



Etica e tecnica in campo funerario.

Prospettive gestionali e legislative. Roma, 4 e 5 ottobre 1995.

di Elisa Meneghini

Riusciamo a parlare di morte? Come sono i luoghi preposti all'accoglienza di "chi se ne va"? Cosa dovrebbero fare le istituzioni e gli operatori?

L'analisi della situazione e le proposte di intervento sono emerse nel convegno sul tema "Etica e tecnica in capo funerario. Prospettive gestionali e legislative", organizzato dalla Cispel e dai servizi funerari della Federgasacqua (SE.F.IT.) il 4 e 5 ottobre a Roma.

Tra le proposte, la pianificazione degli spazi, l'impiego di nuove tecniche edilizie, forme gestionali dei Comuni di tipo maggiormente imprenditoriale.

Perché l'idea di questo meeting? Perché la nostra situazione cimiteriale è sempre più grave e rischia il collasso per saturazione, in quanto il numero degli "inquilini" aumenta di ogni anno di 550.000 unità, a causa dello sviluppo di un modello cimiteriale italiano che di fatto ha privilegiato il sistema ad accumulo e non quello a rotazione. La Francia e la Spagna hanno affrontato e risolto per prime questi problemi con adeguate normative.

Cerchiamo di analizzare i motivi ed i contenuti del convegno attraverso un'intervista al neo Presidente di Federgasacqua Dr. Andrea Lolli.

D. Qual era il principale obiettivo del convegno?

R. Far convergere i diversi soggetti ad uno stesso tavolo per discutere le soluzioni più adeguate per il settore funerario.

Devo dire che l'obiettivo è stato raggiunto in quanto erano presenti al convegno delegazioni di massimo livello di tutte le Federazioni rappresentative del settore (Feniof con Presidente e Segretario, Federlegno Specialelegno Gruppo cofani con Presidente e 3 dei maggiori produttori italiani, Fic con Presidente e Segretario). Collegio dei Garanti per le imprese funebri (Presidente, VicePresidente e Segretaria), Ministero della Sanità con Direttore del servizio su delega del Ministro della Sanità e 2 alti funzionari.

Sefit e Cispel hanno partecipato ai loro massimi livelli (Presidenti, segretari generali). Lo stesso dicasi

per la Commissione funeraria nazionale federale, presente per ben oltre la metà.

La vera novità è stata la presenza di esperti esterni, di studiosi ed esponenti della società e della Chiesa, il contributo di valenti rappresentanti di imprese ed istituzioni francesi e spagnole, di imprese italiane. Forse sta qui il maggior risultato del convegno, in cui si è potuto dar corpo al grido della società civile laica e religiosa per il modo con cui i funerali ed i cimiteri, ma la stessa morte, vengono visti da tutti.

D. Al convegno Federgasacqua Servizi funerari si è presentata con un nuovo marchio SE.F.IT.. Perché?

R. Il marchio Federgasacqua fa venire in mente un'associazione che si occupa di acqua e gas. Non è facile spiegare ogni volta che la nostra Federazione, oltre ai tradizionali settori, rappresenta pure il "vario", tra cui le imprese ed i Comuni gestori dei servizi dei funebri e cimiteriali.

È quindi per motivi di visibilità esterna che si è scelto un altro logo, ma il servizio resta sempre nell'ambito federale.

D. A convegno fatto è soddisfatto dei risultati?

R. Ha funzionato positivamente il rapporto con i mass media, che darà ancora i suoi frutti in occasione della Commemorazione dei defunti.

È stata inferiore alle aspettative la partecipazione dei Comuni, presumibilmente per la difficoltà a consentire che funzionari si possano muovere dal proprio posto di lavoro con un preavviso di 3 settimane, anche se già dal luglio si era annunciato il convegno con apposita lettera ai comuni capoluogo di provincia. Su tre ipotesi di intesa che si volevano siglare con altre Federazioni di settore, due sono state concordate e firmate, con contenuti rilevanti (Feniof-Sefit e Federlegno Specialelegno Gruppo cofani-Sefit).

Con la Fic l'irrigidimento sulla questione della revisione delle tariffe per la cremazione ha impedito di siglare

l'intesa, che complessivamente era già stata abbozzata. I rapporti sono comunque buoni e ci auguriamo di poter trovare presto soluzione anche alla questione tariffaria.

D. *Ad un osservatore esterno è parso molto importante la sessione dedicata agli interventi legislativi. Cosa ci può dire in merito?*

R. Il codice di comportamento per le imprese funebri è da modificare, operando un passaggio dalle adesioni volontaristiche a quelle obbligatorie, con un organo super partes con chiari poteri sanzionatori. Già fin d'ora si può rafforzare l'attuale codice di comportamento del 1987, per poi studiare la percorribilità di introdurre la carta dei servizi per le imprese funebri e per i servizi cimiteriali.

L'obiettivo ultimo è quello della regolamentazione del settore con legge speciale.

A tal fine si è registrata, proprio in occasione del convegno, la disponibilità dei due primi firmatari delle principali proposte di legge per la regolamentazione dell'attività funeraria (Sen. Perin e On.le Rebecchi) a convergere su un unico testo per facilitarne al più presto la messa all'ordine del giorno e la discussione in Parlamento.

D. *E per la legislazione di settore?*

R. Il regolamento di polizia mortuaria nazionale è inadeguato ai tempi attuali: al convegno il Direttore del Servizio cimiteri del Ministero della Sanità,

intervenuto su delega del Ministro Guzzanti, ha esposto non solo la disponibilità a modificare il testo attuale, ma pure gli orientamenti per le modifiche principali.

Ci attendiamo risposte adeguate in tempi ristretti.

D. *Grande attenzione è stata posta al tema del cambiamento delle forme di gestione in campo funebre e cimiteriale. Sono solo progetti o c'è già qualche cosa di concreto?*

R. Il convegno è stato un'adeguata cassa di risonanza per esporre le idee di Sefit e Cispel circa le soluzioni più idonee alla gestione dei servizi funerari nei Comuni.

La stampa e gli intervenuti hanno potuto conoscere in dettaglio le difficoltà attuali delle gestioni comunali, i modi per attuarle e superarle. Spetta ora ai comuni adottare decisioni in tal senso.

Si sono create le premesse per modificare la normativa vigente, per facilitare la trasformazione della gestione in economia dei cimiteri in aziende speciali e SPA maggioritarie.

Lo stesso giorno dell'apertura del convegno il Presidente della Cispel Testa ha firmato il contratto che assegna a Cispel lo studio di fattibilità per la trasformazione della gestione dei servizi funebri e cimiteriali del comune di Roma.

Si tratta di un esempio che potrebbe presto essere imitato da altre città.

Mi pare proprio di poter affermare che si tratta di cose concrete e come Federazione siamo a disposizione per assistere i Comuni in questa delicata fase di trasformazione.



Roma: veduta di un cimitero

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA SEFIT E LA FENIOF

Premesso che è intenzione delle Federazioni firmatarie contribuire alla applicazione delle normative in essere riducendo al minimo le problematiche interpretative.

Rilevato che è interesse comune contribuire a modificare la legislazione vigente sia per renderla di più agevole applicazione, sia per dare una adeguata cornice legislativa all'attività dell'imprenditoria funebre, ma pure per aggiornarla in funzione delle necessità operative attuali e future, avendo a riferimento quanto, in campo europeo, sta consolidandosi.

Concordano:

- a) sulla urgente necessità di modifica del DPR 285/90, regolamento di polizia mortuaria nazionale;
- b) sulla opportunità che per i diversi disegni di legge presentati in Parlamento per regolamentare l'imprenditoria funebre si giunga, celermente, alla definizione di un unico testo su cui far convergere le opinioni della imprenditoria funebre pubblica e privata;
- c) sulla possibilità di modificare l'attuale regime IVA nazionale sulle prestazioni e forniture rese in occasione del funerale; a tal fine la misura dell'aliquota ridotta è anche da porre in relazione al sistema e al valore della detrazione consentita ai fini IRPEF;
- d) che sia urgente assumere orientamenti univoci tra le due Federazioni in materia di tariffe e diritti di Trasporto funebre, per ridurre al minimo la possibilità di contenzioso in sede locale;
- e) sulla opportunità che SEFIT sia presente con adeguato spazio in occasione di TH'EXPO '96 a Firenze e sul mutuo scambio di informazioni al riguardo del sistema fieristico nazionale ed internazionale in campo funebre.

Ritengono che l'esperienza del codice di comportamento per le imprese funebri e del sistema volontaristico di adesione debba essere oggetto di approfondimenti legali ed operativi, per consentire al nuovo Collegio dei Garanti, da nominare entro il 28/2/97, di operare sulla base di statuto e regolamento adeguati ad un organo di vigilanza.

Si impegnano ad effettuare appositi incontri congiunti di approfondimento tecnico, per stilare documenti di indirizzo che, a seconda delle materie, saranno sottoposti ai competenti organi federali con il seguente calendario:

- 1) modifiche al DPR 285/90, legislazione unitaria in campo funebre e in materia di IVA, tariffe e diritti di trasporto funebre - entro 31/12/95;
- 2) manifestazioni fieristiche, presenza di imprese funebri negli ospedali e Collegio dei Garanti - entro 28/2/96.

Letto, firmato e sottoscritto
Roma, 5/10/1995

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA SEFIT E LA FEDERLEGNO SPECIALEGNO - GRUPPO COFANI

Premesso che è intenzione delle Federazioni firmatarie contribuire alla applicazione delle normative in essere riducendo al minimo le problematiche interpretative.

Rilevato che è interesse comune disporre di dati ed informazioni concernenti il settore funerario, e contribuire a modificare la legislazione vigente nel senso di renderla di più agevole applicazione.

Concordano sulla necessità di modifica del DPR 285/90, per far sì che la normativa sui cofani mortuari sia:

- 1) orientata sulla introduzione di sistemi di qualità nella produzione di cofani ed accessori funebri, introducendo la certificazione della qualità fin dalla produzione in stabilimento;
- 2) capace di introdurre specifici obblighi in relazione alla biodegradabilità e a ridurre così gli effetti nocivi dell'ambiente.

Si impegnano a costituire un gruppo di lavoro congiunto per elaborare, nei tempi accordati, approfondimenti e documenti di indirizzo su:

- a) ipotesi di concordato per la certificazione della regolarità di produzione di cofani funebri e accessori, secondo i principi contenuti nel presente documento (entro 30/6/96);
- b) schemi di riferimento per capitolati di acquisto di cofani funebri da parte di EE.LL. o aziende speciali (entro 30/6/96);
- c) metodologia per seguire sistematicamente la evoluzione dei prezzi per alcuni cofani funebri di riferimento (entro 31/12/1996);
- d) diffusione di informazioni sui prezzi dei prodotti e sulle caratteristiche tecniche degli stessi.

Letto, firmato e sottoscritto
Roma, 5/10/1995